

5. LINEE DI INDIRIZZO PER LA NOMINA DELLE COMMISSIONI PARITETICHE DOCENTI-STUDENTI.

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione la prof.ssa M. Vallozza, delegata in materia di offerta formativa.

Il Rettore introduce l'argomento ricordando che il 29.10.2012 ha avuto luogo a Roma la giornata di In-Formazione destinata a coloro che saranno coinvolti nella gestione del Sistema della Qualità di Ateneo e nel Sistema AVA. Comunica inoltre che, in qualità di Presidente della CRUI, è stato invitato dal Presidente dell'ANVUR, prof. Fantoni, a partecipare al seminario conclusivo che si terrà a Padova il prossimo 21 novembre. Nel corso di tale evento verranno sintetizzate in proposte operative le osservazioni e le criticità emerse durante il programma di presentazione del Sistema AVA. Il Presidente dell'ANVUR ha espresso una positiva posizione riguardo alle richieste formulate dalla CRUI e una ragionevole flessibilità in merito alla tempistica degli adempimenti previsti in capo agli Atenei nei precedenti documenti AVA. Riguardo a tali documenti, il Rettore richiama l'attenzione su due aspetti: quello attinente agli attori coinvolti nel sistema (Commissioni Paritetiche, Dipartimenti, Presidio di Qualità, Nucleo di Valutazione, ANVUR) e quello riguardante la necessità della massima responsabilizzazione dei componenti delle Commissioni Paritetiche e del Presidio di Qualità, organi di fondamentale importanza per le future decisioni dell'Ateneo.

Passa ad illustrare sinteticamente i contenuti della seguente relazione, che viene distribuita ai senatori, riguardante il quadro normativo di riferimento e le funzioni delle Commissioni Paritetiche nonché la proposta dell'Amministrazione sulle linee di indirizzo per la nomina delle Commissioni stesse:

“Il Sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accredimento del sistema universitario (AVA) prevede che ogni Ateneo si doti di un Sistema di Assicurazione della Qualità d'Ateneo (AQ) che coinvolge a vario titolo i diversi Organi di Ateneo.

Nell'ambito del Sistema rivestono un ruolo particolarmente rilevante le Commissioni Paritetiche docenti-studenti (CP).

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il ruolo delle Commissioni Paritetiche docenti-studenti, il rapporto con gli altri attori del sistema, la composizione e le relative funzioni sono disciplinate dalle seguenti fonti normative:

Legge 30 dicembre 2010, n. 240

"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonche' delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"

Titolo I – Organizzazione del sistema universitario

art. 2, c. 2, lettere g) e h) – (Organi e articolazione interna delle università)

“2. Per le medesime finalità ed entro lo stesso termine di cui al comma 1, le università statali modificano, altresì, i propri statuti in tema di articolazione interna, con l’osservanza dei seguenti vincoli e criteri direttivi:

-----omissis-----

g) “ istituzione in ciascun dipartimento, ovvero in ciascuna delle strutture di cui alle lettere c) ovvero e), senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, di una **commissione paritetica docenti-studenti**, competente a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori; ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse; a formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio. La partecipazione alla commissione paritetica di cui alla presente lettera non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese;

h) “garanzia di una rappresentanza elettiva degli studenti negli organi di cui al comma 1, lettere f), i) e q), nonché alle lettere f) e g) del presente comma, in conformità a quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 21 aprile 1995, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 1995, n. 236;

attribuzione dell'elettorato passivo agli iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca dell'università; durata biennale di ogni mandato e rinnovabilità per una sola volta;”

art. 2, c. 1, lett. r) – (Organi e articolazione interna delle università)

“1. Le università statali, nel quadro del complessivo processo di riordino della pubblica amministrazione, provvedono, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, a modificare i propri statuti in materia di organizzazione e di organi di governo dell'ateneo, nel rispetto dei principi di autonomia di cui all'articolo 33 della Costituzione, ai sensi dell'articolo 6 della legge 9 maggio 1989, n. 168, secondo principi di semplificazione, efficienza, efficacia, trasparenza dell'attività amministrativa e accessibilità delle informazioni relative all'ateneo, con l'osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi:

-----omissis-----

r) attribuzione al nucleo di valutazione della funzione di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle **commissioni paritetiche** docenti-studenti, di cui al comma 2, lettera g), del presente articolo, nonché della funzione di verifica dell'attività di ricerca svolta dai dipartimenti e della congruità del *curriculum* scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'articolo 23, comma 1, e attribuzione, in raccordo con l'attività dell'ANVUR, delle funzioni di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nelle università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della *performance* organizzativa e individuale;”

Titolo II – Norme e delega legislativa in materia di qualità ed efficienza del sistema universitario

art. 5, c. 3, lett. c) - (Delega in materia di interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario)

“3. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera a), del presente articolo, il Governo si attiene ai principi di riordino di cui all'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e ai seguenti principi e criteri direttivi

-----omissis-----

c) potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle proprie attività da parte delle università, anche avvalendosi dei propri nuclei di valutazione e dei contributi provenienti dalle **commissioni paritetiche** di cui all'articolo 2, comma 2, lettera g);”

D.Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19

“Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”

Capo IV – Potenziamento del sistema dell'autovalutazione

Art. 12, commi 3 e 4 - (Controllo annuale)

-----omissis-----

“3. Al fine di potenziare l'attività di cui al comma 1, le università adottano metodologie interne di monitoraggio della realizzazione degli obiettivi strategici programmati ogni triennio, che vengono tradotti in piani annuali e conseguenti compiti specifici assegnati alle singole strutture di ateneo.

4. Le metodologie sono definite con il concorso dei nuclei di valutazione e possono prevedere l'elaborazione di autonomi indicatori, anche su proposta delle **commissioni paritetiche docenti-studenti**, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera r), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, adeguatamente armonizzati con gli indicatori definiti dall'ANVUR, che misurano, a livello di singole strutture, il grado di raggiungimento degli obiettivi nella didattica, nella ricerca, nell'organizzazione e nelle performance individuali, valutando analiticamente i risultati ottenuti in rapporto a ogni singolo compito o attribuzione.”

art. 13 – (Relazione annuale delle commissioni paritetiche docenti-studenti)

“1. Le **commissioni paritetiche docenti-studenti**, previste dall'articolo 2, comma 2, lettera g), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, redigono una relazione annuale che contiene proposte al nucleo di valutazione interna nella direzione del miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche, anche in relazione ai risultati ottenuti nell'apprendimento, in rapporto alle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, nonché alle esigenze del sistema economico e produttivo.

2. L'elaborazione delle proposte avviene previo monitoraggio degli indicatori di competenza di cui all'articolo 12, comma 4, e anche sulla base di questionari o interviste agli studenti, preceduti da un'ampia attività divulgativa delle politiche qualitative dell'ateneo, in modo da rendere gli studenti informati e consapevoli del sistema di qualità adottato dall'ateneo.

3. La relazione delle commissioni paritetiche docenti-studenti viene trasmessa ai nuclei di valutazione interna e al senato accademico entro il 31 dicembre di ogni anno.

4. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. “

Art. 14 - Relazione annuale dei nuclei di valutazione interna

1. La relazione annuale dei nuclei di valutazione interna tiene conto degli esiti del controllo annuale, del monitoraggio degli indicatori definiti al comma 4 dello stesso articolo 12 e delle proposte inserite nella relazione delle **commissioni paritetiche docenti-studenti**.

Statuto d'Ateneo

Titolo IV – Strutture didattiche, di ricerca e di servizio

art. 26 – Commissione paritetica docenti-studenti

“In conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rappresentanza degli studenti, presso ciascun Dipartimento è istituita una **Commissione paritetica docenti-studenti**, che svolge attività di monitoraggio dell’offerta formativa, dell’organizzazione e della qualità della didattica nonché dell’attività di servizio agli studenti di competenza del Dipartimento stesso; la Commissione individua indicatori per la valutazione dei risultati di tali attività e formula pareri sull’attivazione e la soppressione dei corsi di studio. Le modalità per la nomina dei componenti e il funzionamento della commissione sono disciplinati dal Consiglio di Dipartimento, tenendo conto dell’esigenza di assicurare una rappresentanza equilibrata dei vari corsi di studio e la snellezza operativa della commissione medesima.”

Regolamenti dei dipartimenti

In attuazione dell’art. 26 dello Statuto d’Ateneo alcuni Dipartimenti hanno provveduto a disciplinare nei rispettivi Regolamenti la composizione e le modalità di nomina della Commissione paritetica docenti-studenti, con soluzioni differenti:

Dipartimento di Istituzioni Linguistico-Letterarie, Comunicazionali e Storico-Giuridiche dell'Europa (DISTU)

Decreto di emanazione: n. 537/11 del 13.06.2011

Decreti di modifica: n. 173/12 del 6.3.2012

Art. 6 – Commissione paritetica docenti-studenti

“1. E’ istituita la commissione paritetica docenti-studenti.

2. La commissione è composta da un rappresentante dei docenti e da un rappresentante degli studenti per ciascun corso di studio che afferisce al dipartimento. Il rappresentante dei docenti è eletto dai docenti che afferiscono a ciascun corso di studio, fra di loro. Il rappresentante degli studenti è eletto dai rappresentanti degli studenti di ciascun corso di studio, fra di loro. La Commissione elegge il proprio presidente scegliendolo fra i rappresentanti dei docenti.

3. La commissione svolge le seguenti funzioni:

- a) svolge attività di monitoraggio dell’offerta formativa, dell’organizzazione e della qualità della didattica, nonché dell’attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori che afferiscono al dipartimento;*
- b) individua indicatori per la valutazione delle attività di cui alla precedente lettera a);*
- c) formula pareri sull’attivazione e soppressione di corsi di studio.”*

Dipartimento per l'innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF)

Decreto di emanazione: n. 656/11 del 18.07.2011

Art. 6 – Commissione paritetica docenti-studenti

“1. Ai sensi dell’art. 29 dello Statuto di Ateneo è istituita una Commissione paritetica docenti-studenti, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rappresentanza degli studenti, competente a:

a) svolgere attività di monitoraggio dell’offerta formativa, dell’organizzazione e della qualità della didattica nonché dell’attività di servizio agli studenti di competenza del Dipartimento stesso;

b) individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse;

c) formulare pareri sull’attivazione e soppressione di corsi di studio.”

2. Fanno parte della Commissione paritetica il Vice-Direttore, i Presidenti dei Consigli di corso di studio afferenti al Dipartimento e i rappresentanti degli studenti di ciascun Consiglio di corso di studio.”

Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM)

Decreto di emanazione: n. 1032/11 del 23.12.2011

Art. 5 – Commissione paritetica docenti-studenti

“1. Ai sensi dell’art. 29 dello Statuto di Ateneo è istituita una Commissione paritetica docenti-studenti, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rappresentanza degli studenti, competente a:

a) svolgere attività di monitoraggio dell’offerta formativa, dell’organizzazione e della qualità della didattica nonché dell’attività di servizio agli studenti di competenza del Dipartimento stesso;

b) individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse;

c) formulare pareri sull’attivazione e soppressione di corsi di studio.”

2. Fanno parte della Commissione paritetica il Direttore o un suo delegato con funzioni di Presidente, i Presidenti dei Consigli di corso di studio afferenti al Dipartimento e gli studenti eletti dai rappresentanti degli studenti di ciascun Consiglio di corso di studio in numero pari agli altri componenti.”

I Regolamenti dei suddetti Dipartimenti sono pubblicati all’interno della sezione “Normativa” del sito web d’Ateneo (voce “Regolamenti delle strutture”).

2. LE FUNZIONI DELLE COMMISSIONI PARITETICHE

Alla luce del quadro normativo sopra delineato, le Commissioni paritetiche docenti-studenti hanno i seguenti compiti:

- svolgere attività di monitoraggio dell’offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell’attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori;
- individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle attività didattiche e di servizio;
- formulare pareri sull’attivazione e la soppressione di corsi di studio
- formulare proposte per il miglioramento della qualità e dell’efficacia dell’offerta formativa e della didattica
- svolgere attività divulgativa delle politiche di qualità dell’Ateneo nei confronti degli studenti;

Tali attività confluiscono in una **Relazione annuale** da accludere anche alla Scheda Unica Annuale del Corso di studio (SUA-CdS), da inviare sia al Nucleo di Valutazione interna sia al Presidio di Qualità d'Ateneo (PQA).

La complessità e la innovatività delle funzioni e dei compiti attribuiti dalle norme vigenti alle CP suggeriscono che nella loro composizione siano presenti competenze di auto-valutazione del sistema e che sia assicurata la **posizione di terzietà dei componenti**, come evidenziato nel corso dei lavori della giornata, dedicata alla *In-Formazione del Sistema AVA*, organizzata dall'ANVUR e svoltasi presso l'Università Sapienza di Roma il 29 ottobre u.s.

In particolare è stato sottolineato che, relativamente alla componente accademica, non siano nominate nelle CP figure che rivestano ruoli apicali nei Consigli di Corso di Studio e nei Dipartimenti e che la numerosità delle rappresentanze sia proporzionata al numero di corsi di studio che afferiscono a ciascun Dipartimento. E' inoltre necessario che sia chiaramente individuato il Responsabile della CP.

L'implementazione del nuovo modello dell'Autovalutazione, Valutazione e Accredimento (AVA) richiede altresì un adeguato **supporto formativo** destinato a tutte le figure che saranno coinvolte nel processo e negli Organi operativi (docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti eletti nelle CP).

Al fine di promuovere la **partecipazione attiva della componente studentesca** nelle Commissioni potrebbe essere valutata anche la possibilità di riconoscere le competenze acquisite dagli studenti, sotto forma di CFU, nell'ambito delle "Altre attività" del percorso formativo del corso di studio, osservando, come deliberato a suo tempo dal Senato Accademico, il duplice criterio della pertinenza (ossia che la competenza proposta per il riconoscimento risulti effettivamente correlata al corso di studi prescelto e costituisca, di volta in volta, un approfondimento, una integrazione o un ampliamento di discipline del percorso formativo) e della consistenza (monte ore di attività).

3. PROPOSTA LINEE DI INDIRIZZO PER LA NOMINA DELLE COMMISSIONI PARITETICHE

Considerato quanto stabilito dalla normativa vigente, visto anche quanto emerso nel corso della giornata di presentazione del Sistema AVA, si propone al Senato Accademico di adottare la seguente linea guida in materia di composizione e di nomina delle Commissioni paritetiche di cui tener conto nei Regolamenti dei Dipartimenti:

“Per garantire la terzietà dell'Organo, i Direttori di Dipartimento e i Presidenti dei Consigli di corso di studio non possono far parte delle Commissioni paritetiche”.

I Regolamenti dei Dipartimenti dovranno tener conto della suddetta linea di indirizzo.

Inoltre, al fine di promuovere la partecipazione attiva della componente studentesca nelle Commissioni paritetiche, si propone ai Dipartimenti di valutare la possibilità di riconoscere le competenze acquisite dagli studenti, sotto forma di CFU, nell'ambito delle "Altre attività" del percorso formativo del corso di studio, osservando, come deliberato dal Senato Accademico nella seduta del 12.06.2012, il duplice criterio della pertinenza (ossia che la competenza proposta per il riconoscimento risulti effettivamente correlata al corso di studi prescelto e costituisca, di volta in volta, un approfondimento, una integrazione o un ampliamento di discipline del percorso formativo) e della consistenza (monte ore di attività).”

Su invito del Rettore prende la parola la prof.ssa Maddalena Vallozza, che ringrazia il Rettore e i componenti del Senato per l'estrema sensibilità dimostrata nei confronti dei numerosi problemi sollevati dalla prossima applicazione del sistema AVA e in particolare della costituzione delle Commissioni Paritetiche.

L'illustrazione fornita dal Rettore è ampia ed esaustiva. La prof.ssa Vallozza ricorda che numerosi docenti e membri dell'amministrazione hanno preso parte alla "Giornata di In-formazione" citata dal Rettore, organizzata dall'ANVUR presso l'Università di Roma "La Sapienza" il 29 ottobre 2012. In quella sede il responsabile AVA nel Direttivo ANVUR, Massimo Castagnaro, ha illustrato l'ampio e dettagliato documento approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR il 24 luglio 2012 con procedure e criteri di applicazione del sistema. Particolare enfasi è stata data al ruolo che nel sistema AVA avranno le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti. La prof.ssa Vallozza richiama l'attenzione sulla pag. 19 del "documento Castagnaro", che illustra appunto il ruolo della Commissione Paritetica: attingendo alla SUA-CdS, ai risultati delle rilevazioni dell'opinione degli studenti e ad altre fonti disponibili, la Commissione Paritetica dovrà esprimere le proprie valutazioni e formulare proposte di miglioramento in una relazione annuale che dovrà essere trasmessa al Presidio di Qualità nonché al Nucleo di Valutazione interna entro il 31 dicembre di ogni anno. La relazione annuale sarà associata alla SUA-CdS e pubblicata con le stesse modalità telematiche. In attuazione dell'art. 26 dello Statuto d'Ateneo e in previsione di questi compiti imminenti, i Dipartimenti si trovano in questa fase a disciplinare nei rispettivi Regolamenti la composizione e le modalità di nomina delle Commissioni Paritetiche, con soluzioni non omogenee, come risulta dal documento che riporta i relativi "Articoli", preparato a cura della Divisione I. La complessità e la forte componente innovativa delle funzioni e dei compiti attribuiti dalle norme vigenti alle Commissioni Paritetiche suggeriscono che nella loro composizione siano presenti competenze di auto-valutazione del sistema e che sia soprattutto assicurata la posizione di terzietà dei componenti, come evidenziato nel corso dei lavori della giornata organizzata dall'ANVUR.

In particolare infatti, sottolinea la prof.ssa Vallozza, sia dalla relazione Castagnaro sia dal successivo, ampio dibattito, è emerso che, relativamente alla componente accademica, non siano nominate nelle Commissioni Paritetiche figure che rivestano ruoli apicali nei Consigli di Corso di Studio e nei Dipartimenti e che la numerosità delle rappresentanze sia proporzionata al numero di corsi di studio che afferiscono a ciascun Dipartimento. Appare d'altro canto necessario che sia chiaramente individuato il Responsabile della Commissione Paritetica. L'implementazione del nuovo modello AVA richiederà infine un adeguato supporto formativo destinato a tutte le figure coinvolte nel processo e negli Organi operativi: docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti eletti nelle Commissioni Paritetiche. Al fine di promuovere la partecipazione attiva della componente studentesca nelle Commissioni Paritetiche, potrebbe essere valutata anche la possibilità di riconoscere le competenze acquisite dagli studenti, sotto forma di CFU, nell'ambito delle "Altre attività" del percorso formativo del corso di studio, secondo criteri di pertinenza (ossia che la competenza proposta per il riconoscimento risulti effettivamente correlata al corso di studi prescelto e costituisca, di volta in volta, un approfondimento, una integrazione o un ampliamento di discipline del percorso formativo) e di consistenza (monte ore di attività).

Infine, la prof.ssa Vallozza ricorda che, in attesa dell'uscita del D.M. sull'accREDITAMENTO, è prevista per il 29 novembre p.v. alle 10.00 una riunione del Tavolo dei Coordinatori dei Corsi di Studio, nella quale saranno presentati e discussi i principali punti critici del sistema AVA, con particolare attenzione ad attori, compiti e tempi previsti per le procedure di accREDITAMENTO.

Il prof. Rapone fa osservare che la composizione della Commissione Paritetica docenti-studenti come prevista dal Regolamento del DISTU risulta in linea con la proposta

dell'Amministrazione per quanto riguarda la componente docente. Segnala però che al momento è impossibile garantire il funzionamento della Commissione stessa in quanto la componente studentesca è rappresentata da studenti fuori corso e poco interessati ad una attiva partecipazione ai lavori dell'Organo. Coglie l'occasione per ricordare che un CCS risulta privo della rappresentanze degli studenti a seguito della decadenza per il conseguimento del titolo di studio da parte dell'unico rappresentante. Risulta pertanto urgente procedere alla indizione delle elezioni studentesche sia per il corretto funzionamento dei CCS sia per individuare studenti motivati ad assolvere alle delicate e importanti funzioni della CP. Auspica inoltre che un apposito provvedimento ufficializzi lo slittamento dei termini entro i quali gli Atenei sono tenuti agli adempimenti del Sistema AVA.

Il prof. Ruggieri fa osservare come i contenuti del documento AVA prevedano in concreto la messa a sistema su apposito format di concetti più volte affrontati nel corso di varie riunioni dei Responsabili delle strutture. A suo avviso infatti gli adempimenti AVA non dovrebbero essere considerati come ulteriore incombenza per i Dipartimenti bensì l'occasione per migliorare la valutazione del proprio operato. La CP, intesa come interlocuzione continua tra Dipartimento e CCS, rappresenta infatti un valido strumento per indicare al Consiglio di Dipartimento possibili criticità dei corsi di studio. Sarà così possibile pervenire a progetti formativi più consolidati anche grazie all'importante contributo degli studenti, che andrebbero stimolati ad una fattiva collaborazione. Infine, a suo avviso, il Presidio di Qualità dovrebbe essere considerato un organo di supporto per scadenze i lavori connessi all'offerta formativa.

Il dott. Ubertazzo, a seguito di contatti con altre rappresentanze studentesche, ritiene opportuno che la composizione delle CP, per la parte relativa agli studenti, sia disciplinata nei Regolamenti dei Dipartimenti in maniera omogenea e aggiunge che sarebbe auspicabile che la rappresentanza studentesca nelle CP venga individuata dagli studenti tramite elezione diretta piuttosto che nominata dai rappresentanti degli studenti presenti nei CCS.

Il Rettore, in merito, richiama la disposizione statutaria (art. 22) con la quale viene sancita l'autonomia dei dipartimenti nella disciplina della propria organizzazione.

Il prof. Corona condivide quanto già rappresentato circa la rilevanza del contributo degli studenti ai lavori della CP. Fa osservare che la CP costituita presso il DIBAF, come da Regolamento, esplica i propri compiti con esiti soddisfacenti ormai da mesi. Tuttavia dovrà essere ricostituita nel caso in cui debba essere necessariamente garantita la terzietà dei docenti. Ritiene opportuno quindi che con apposito provvedimento il Ministero chiarisca termini e aspetto di terzietà della CP.

Il prof. Varvaro esprime parere favorevole alla costituzione della CP in modo da assicurare la posizione di terzietà dei componenti anche se nel DAFNE si registrano al riguardo opinioni contrastanti a fronte della prevedibile complessità ad individuare soggetti competenti in materia di autovalutazione e accreditamento. Infine, tenuto conto della necessità di garantire pariteticità tra docenti e studenti nelle CP e della vacanza di posti riservati alle rappresentanze degli studenti nei CCS, ritiene che non sia possibile procedere alla costituzione delle Commissioni in questione fino a che non si procederà alle nomine dei nuovi rappresentanti degli studenti.

Anche il prof. Onofri segnala l'opportunità di affrettare le elezioni delle rappresentanze studentesche in quanto presso il DEB è funzionante una CP con tre studenti di cui a breve soltanto

uno rimarrà disponibile per i lavori dell'Organo. Si sofferma inoltre sul problema degli abbandoni rilevati al 2° anno del corso di laurea in scienze biologiche dovuti quasi totalmente ai trasferimenti ai CdL in medicina. Se a livello nazionale risulta attestato un calo degli iscritti pari al 40% è evidente che la quasi totalità dei laureati dei prossimi anni in medicina avrà frequentato il primo anno di un CdL in biologia. Ciò stante ritiene che l'Ateneo, quale soggetto erogatore di un servizio a favore del sistema universitario, non debba essere penalizzato nell'assegnazione di risorse finanziarie per gli abbandoni riferiti al corso di studio in questione.

Il sig. Postè ritiene che l'individuazione di forme premiali in favore degli studenti nelle CP non garantiscano comunque un alto livello di preparazione dei rappresentanti per le materie che competono alle CP. Fa presente inoltre che gli studenti non mostrano interesse ad assumersi responsabilità in settori riguardanti la vita dell'Ateneo in quanto intendono conseguire il titolo di studio nel più breve tempo possibile per approcciarsi al mondo del lavoro.

La dott.ssa Moscatelli fa osservare che, a seguito della proroga al 31 dicembre 2012 del termine di immatricolazione/iscrizione ai corsi di studio, al fine di garantire il diritto all'esercizio di voto a tutti gli studenti iscritti nell'anno accademico di svolgimento delle elezioni (2012/2013), aveva suggerito il rinvio delle elezioni studentesche, inizialmente previste dal Senato Accademico nel prossimo mese di dicembre, alla fine del mese di gennaio 2013. Tuttavia i rappresentanti degli studenti hanno segnalato che in tale periodo l'attività didattica è interrotta e il conseguente rischio della mancanza del raggiungimento del quorum previsto per le validità delle votazioni. Si è quindi in attesa di stabilire in accordo con la rappresentanza studentesca una nuova data utile.

Il Rettore evidenzia come la normativa vigente riconosca alla componente studentesca una funzione di valutazione ad alto livello per la presenza degli studenti nel NdV e nelle CP. Ritiene pertanto necessario procedere alle elezioni delle rappresentanze nei vari Organi tenendo conto anche della tempistica degli adempimenti previsti in capo agli Atenei dal Sistema AVA, di cui si rimane in attesa di apposita comunicazione ministeriale che ufficializzi la proroga dei termini prestabiliti. Considerata inoltre la necessità di avere componenti delle CP con competenze in materia di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento, assicura che sarà fornito dall'Amministrazione un adeguato supporto formativo destinato a tutte le figure che saranno coinvolte nel processo AVA e negli Organi operativi.

Il Senato Accademico, considerato quanto stabilito dalla normativa vigente e sentito quanto emerso nel corso della giornata di presentazione del Sistema AVA, al fine di garantire la terzietà delle Commissioni Paritetiche docenti-studenti concorda con la proposta dell'Amministrazione di escludere i Direttori di Dipartimento e i Presidenti dei CCS dalle Commissioni.

I Regolamenti dei Dipartimenti dovranno tener conto della suddetta linea di indirizzo.